

## Ultrapadum- Giovedì a Zavattarello il concerto della "The Pittsburgh Youth Symphony Orchestra" Il Castello Dal Verme debutta al Festival

PAVIA

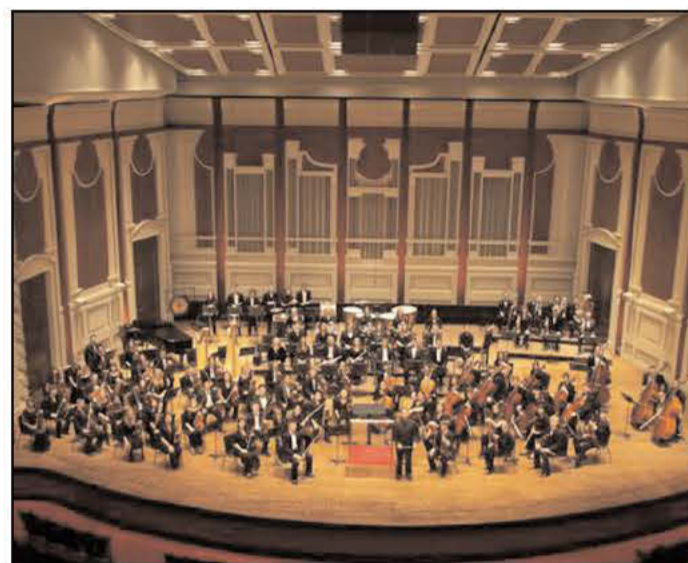
Primo classificato tra "I migliori (Castello/Borgo) Italia" è il borgo oltrepadano di Zavattarello con il suo Castello Dal Verme. Nella nostra terra d'Oltrepò ricca di bellezze naturalistiche, monumentali-architettoniche, di tradizioni enogastronomiche si vive bene. Terre particolarmente generose – come illustra il recente libro di Franco Tonalini "Stradella dalle origini all'unità d'Italia" – proprio per formazione geologica del territorio occupato fino a due milioni di anni fa dal mare. La terza glaciazione portò all'emersione dalle acque di queste colline che contengono quelle inesauribili sostanze organiche così fertili e particolarmente votate per la coltivazione della vite. Il riposante sguardo sulle dolci ondulazioni collinari viene improvvisamente calamitato dalla magica visione dell'imponente Castello Dal Verme che domina la valle. Man mano che ci avviciniamo e nel momento in cui varchiamo la soglia dell'atrio di ingresso veniamo contagiati dalla leggenda del



"fantasma" di cui ancora oggi si parla nell'antico borgo sulla base di numerose testimonianze di inquietanti presenze all'interno delle mura che improvvisamente appaiono e altrettanto improvvisamente svaniscono. Certamente coinvolgenti suggestioni sensoriali stimolate dall'atmosfera unica ed irripetibile di questo luogo incantato. Le prime notizie storiche del Castello risalgono al

972 d.C. Divenne ripetutamente possedimento del Vescovo di Bobbio dopo continue prolungate contese tra due fazioni piacentine: quella ghibellina capitanata dalla famiglia Landi e quella guelfa capitanata dalla famiglia Scotti. Nel 1385 il Vescovo di Bobbio attribuì il feudo a Jacopo Dal Verme. Nel 1485 Ludovico il Moro fece avvelenare il discendente Pietro Dal Verme e diede il feudo a Galeazzo Sanseverino. Iniziò così una lunga lotta tra i Sanseverino e i Dal Verme che si concluse con la morte dei Sanseverini nella battaglia di Pavia del 1525. Da allora i Dal Verme rimasero padroni incontrastati del feudo fino ai tempi recenti. Nel 1975 i discendenti Dal Verme donarono il Castello al Comune di Zavattarello che, in decenni di restauri, ha portato l'immobile all'antico splendore. Oggi è un centro di grande interesse e vivacità culturale. Ospita il Museo dei Ricordi. Collezione di 10.000 pezzi di cultura contadina esposti in 25 ambienti in cui viene riprodotta la vita rurale

dall'Ottocento fino ai primi decenni del Novecento. E' allestita una mostra permanente di arte contemporanea. Vengono organizzate mostre personali e collettive, concerti, incontri, conferenze. Quest'anno il Comune di Zavattarello è una new entry del Festival Ultrapadum che già in passato aveva organizzato concerti lirici in collaborazione con l'Associazione Culturale Magazzino dei Ricordi. Il circuito musicale magistralmente diretto da Angiolina Sensale, che ha saputo unire in un'unica rete socio culturale le diverse e multiformi anime della nostra Provincia, fa tappa in grande stile in Piazza Dal Verme. Giovedì 30 giugno alle ore 21.15 si esibirà l'orchestra "The Pittsburgh Youth Symphony Orchestra" composta da 95 giovanissimi musicisti di età compresa dai 13 ai 20 anni. Direttore Lawrence Loh uno dei più promettenti giovani talenti nel campo della musica classica. Si è imposto prepotentemente sulla scena nazionale americana nel 2004 quanto sostituiti all'ultimo minuto il famoso Direttore d'Orchestra Charles Dutoit alla Dallas Symphony Orchestra. L'ensemble americano si esibirà nello spettacolo "Dal Nuovo Mondo". In scaletta Tchaikovsky, Rossini, Dvorak, Berlioz, Williams, Barber, Respighi. Fondata nel 1946 con la finalità di dare opportunità a giovani musicisti, è una delle poche orchestre scelte per partecipare al Festival della Lega Nazionale delle Giovani Orchestre Ameri-



cane. Ha inoltre partecipato classificandosi molto spesso prima a concorsi internazionali in Canada, Scozia, Svizzera. Giovedì 30 dall'America l'ensemble sbarca

a Zavattarello. Quest'anno la regia di Angiolina Sensale ha saputo dare al Festival, nato nel 1993 come rassegna concertistica, un'estensione più ampia riguardo ai contenuti con l'inserimento del balletto e puntando sul cabaret musicale. Il Festival ha avuto un'estensione territoriale più ampia che ci conduce attraverso il filo conduttore della musica e delle spettacoli nei luoghi più suggestivi e interessanti dal punto di vista ambientale, storico-culturale e monumentale-architettonico della nostra Provincia. Senza trascurare le eccellenze enogastronomiche di ogni diversa località. Al termine del concerto verrà infatti offerta una degustazione di vini e prodotti locali.

GIUSEPPE STAFFORINI



### Un libro alla settimana – di Andrea Borghi Momento di taglio

Quale è il confine tra la realtà e qualcosa che non si conosce? Questa domanda accompagna l'uomo da sempre e, se è difficile (se non impossibile) trovare una risposta, risulta anche bello lasciarsi cullare dal mistero. Questo volume raccoglie una serie di racconti diversi tra loro. Cambiano le ambientazioni, i personaggi, le cornici. Cambiano le sensazioni che il lettore trae. Tuttavia una cosa ben precisa resta sempre presente: lo stupore. Ogni storia è infatti caratterizzata da un momento culminante in cui i personaggi si sorprendono avvolti da una "rivelazione". Cosa inaspettata, il messaggio arriva agli interessati in maniere differenti, immergendo i gesti e le abitudini della quotidianità in una dimensione "inter mundia", quasi sospesa tra il sogno e la realtà, tra il certo e il possibile, tra le tenebre e la luce. Parole dette in un de-



"Momento di taglio"  
di Mario Ventura  
Edizioni Artestampa  
Modena

terminato istante da qualcuno che non si conosce, il vuoto misterioso che riempie una certa valigia, certe "lucine rosse che vanno sbiadendosi

nell'ombra della sera" sono solo alcuni degli ingredienti narrativi di questo bel libro. Le vicende di tutti i racconti si susseguono incalzanti e inaspettate, colorate dalle tinte sfumate di una vaghezza irreale, ma capace di confinare col mondo, a volte penetrandone il cuore. La prosa è decisamente lineare, snella, immediata. Segnaliamo volentieri le belle illustrazioni di Erio Bracchi, pittore e grafico. Autore di questo volume è Mario Ventura. Nato a Roma e laureatosi in Giurisprudenza a Salerno, ricopre il ruolo di Viceprefetto Vicario di Modena. Persona eclettica, coltiva una passione particolare per l'arte e la letteratura. Collezionista di oggetti antichi e di quadri, è alla sua seconda pubblicazione. La prima, intitolata "La Botte napoleonica" è del 2009.

## Il sogno ricorrente di Depretis

di Lino Veneroni  
QUINTA PUNTATA

Due grasse risate inondarono il bel salotto settecentesco. Era veramente una bella casa quella dei Depretis, molto signorile. Anche nella grande Milano avrebbe fatto la sua bella figura.

«Io ad occhi aperti, purtroppo, non ho più il tempo per sognare. Appena stramazzo nel letto piombo nel sonno più profondo e comincio a sognare... sognare... sognare...».

«E cosa sogni?».

«La stessa cosa. E' un sogno ricorrente che mi perseguita».

«Incubi?». – si incuriosì Cesare.

«Affatto. E' un sogno delizioso».

«Allora perché dicevi che ti perseguita?».

«Perché, alla lunga, diventa monotono, quasi un'ossessione».

«Avanti, spifferami tutto».



«Sei mai stato nella Chiesa di San Francesco a Pavia?».

«Cosa c'entra?».

«C'entra e come. In quel bell'oratorio c'è una tela che raffigura un santo. San Giuseppe da Copertino. Sai chi è?».

«Le chiese ed i santi non sono mai stati il mio forte e pensavo che così fosse anche per te».

«A Pavia, per rilassarmi e svagarmi, ho visitato e osservato tutto. C'è parecchio d'interessante da vedere. Forse gli anni d'Università non sono bastati. E' una città straricca di tesori inestimabili».

«Nei confronti di Milano non è nulla».

«Ecco il fanatismo campanilistico che ritorna. Nessuno ha mai detto che Pa-

**RIASSUNTO**  
Nella casa dei Depretis a Stradella Agostino, che ha ospitato Cesare Correnti, ne approfitta per studiare insieme le strategie mazziniane coinvolgendo e spronando gli Oltrepadani che la pensano come loro.

via è più interessante di Milano anche se è stata capitale, per parecchi secoli, dell'Italia. Osi negarlo?».

«Torniamo al tuo sogno». – non raccolse la provocazione Cesare.

«San Giuseppe da Copertino, che era un frate, è famoso in quanto levitava».

«Cosa?».

«Quando si concentrava ed entrava in contemplazione il suo corpo si alzava nell'aria e guardava tutti dall'alto».

«Mi prendi in giro?».

«Questo fatto è ampiamente documentato negli annali ecclesiastici. Ma, visto che siamo in tema, sorvoliamo...».

Altre risate ed un ulteriore bicchierino di rosolio.

«Parecchie volte, da qualche giorno prima della mia elezione sino ad oggi, ogni notte sogno di levitare come il fraticello del quale ti ho appena detto. E' una sensazione paradisiaca. Sogno di essere tra la folla e, con la sola forza del pensiero, mi alzo sopra tutti e piano come un'aquila maestosa. Cullato dai flebili aliti del vento osservo il mondo dall'alto mentre tutti, col naso rivolto all'insù, mi guardano stupiti. Questo sogno, che inizialmente mi rallegrava lo spirito ed il morale, per la sua continua ricorrenza mi sta diventando asfissiante. Capisci cosa voglio dire?».

